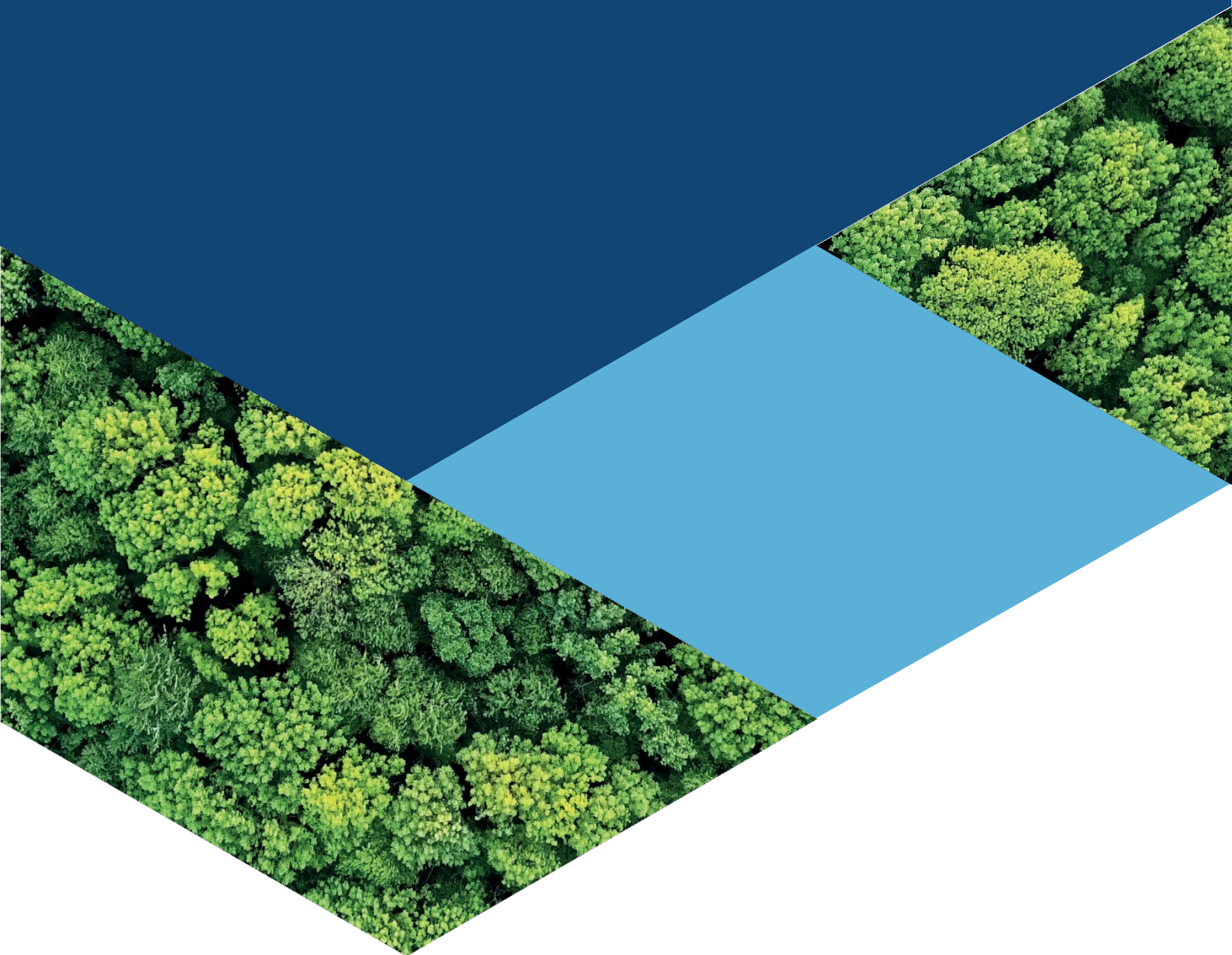


Tavolo per la Finanza Sostenibile

Relazione annuale delle attività - 2024



Tavolo per la Finanza Sostenibile

Relazione annuale delle attività - 2024

ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 5 del
Protocollo di Intesa



SOMMARIO

EXECUTIVE SUMMARY	5
1. IL TAVOLO: STRUTTURA, OBIETTIVI, MODALITÀ DI LAVORO	6
2. PRIORITÀ 2024 E GRUPPI DI LAVORO	6
2.1. Gruppo di Lavoro 1 - Mappatura e integrazione basi dati sui rischi ambientali e climatici delle imprese	7
2.2. Gruppo di Lavoro 2 - Mappatura e integrazione basi dati sui rischi ambientali e climatici degli immobili di imprese e famiglie	7
2.3. Gruppo di Lavoro 3 - Supporto alle imprese non obbligate alla reportistica di sostenibilità nel fornire informazioni standardizzate e proporzionate	8
2.4. Gruppo di Lavoro 4 - Implementare forme di protezione assicurativa per rischi fisici e di transizione, connessi e non ai mutamenti climatici	10

EXECUTIVE SUMMARY

Durante il 2024, i quattro gruppi di lavoro (GdL) in cui è organizzato il Tavolo hanno svolto le seguenti attività:

- **GdL1** ha concluso il progetto *Clim-fit* per quantificare l'impatto dei rischi fisici sulle esposizioni bancarie, con un caso studio sulle inondazioni costiere a Rimini. Ha mappato le basi dati disponibili per i rischi climatici e avviato iniziative per l'interoperabilità tra piattaforme di dati di sostenibilità (es. Open-es, Grins);
- **GdL2** ha analizzato le banche dati sul patrimonio immobiliare e l'efficienza energetica (SIAPE, SII), individuando criticità di accesso e proponendo proposte normative per rendere pubbliche alcune informazioni sugli APE. In tale ambito, anche su sollecitazione del Tavolo, l'ARERA ha avviato l'apertura regolata dei dati sui consumi di energia elettrica e gas;
- **GdL3** ha elaborato il Documento PMI-Banche per facilitare il dialogo tra PMI e banche sui temi ESG, standardizzando le informazioni richieste e riducendo gli oneri a carico delle imprese. Il documento include 40 indicatori di sostenibilità e una guida operativa, con obiettivi di formazione e progetti pilota per rafforzare le competenze delle PMI;
- **GdL4** ha lavorato per ridurre l'*Insurance Protection Gap* sui rischi fisici e migliorare la qualità dei dati assicurativi. Ha pubblicato la terza rilevazione annuale sui rischi climatici, contribuito al decreto sull'obbligo assicurativo contro calamità naturali e avviato la creazione di un portale comparativo delle polizze.

1. IL TAVOLO: STRUTTURA, OBIETTIVI, MODALITÀ DI LAVORO

In sintonia con le iniziative intraprese in ambito G20, G7 ed europeo, nonché con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'autunno del 2022 il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha promosso la costituzione di un "**Tavolo di coordinamento sulla finanza sostenibile**". Del Tavolo, presieduto dal Dipartimento del Tesoro del MEF, fanno parte il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), la Banca d'Italia (BI), la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), l'Istituto per la vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) e la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP)¹.

Il Tavolo si prefigge di favorire il coordinamento delle attività, da parte delle istituzioni e del sistema economico del Paese nel suo complesso, per sviluppare e attuare strategie di finanza sostenibile, dirette cioè a potenziare la capacità del sistema finanziario di valorizzare l'impiego di risorse private a sostegno della transizione verde e sostenibile. A tal fine, i lavori coinvolgono informalmente, oltre ai membri del Tavolo, altri "soggetti interessati" (associazioni di categoria, accademia, operatori del mercato e rappresentanti del settore privato – c.d. *stakeholders*), che vengono invitati in funzione delle tematiche da affrontare.

Il Tavolo si riunisce di norma ogni tre mesi. La Segreteria tecnica è assicurata congiuntamente dal MEF - Dipartimento del Tesoro (Direzione V) e da una delle Istituzioni partecipanti al Tavolo (la CONSOB per il 2023, la Banca d'Italia per il 2024). Nel 2024 sono state svolte quattro riunioni plenarie², a cui vanno aggiunte le numerose riunioni dei gruppi di lavoro costituiti in seno al Tavolo. I lavori del Tavolo non esauriscono le diverse attività e occasioni di coordinamento tra i partecipanti che hanno luogo in via ordinaria, che pertanto non sono illustrate in questa Relazione.

2. PRIORITÀ 2024 E GRUPPI DI LAVORO

Per l'anno 2024 il Tavolo ha identificato i seguenti temi da approfondire:

- Individuazione e disponibilità dei dati sui rischi climatici e naturali, attraverso la mappatura delle basi dati locali e nazionali, sia private che pubbliche, relative ai rischi ambientali a cui sono esposte famiglie e imprese, anche al fine di facilitarne l'interoperabilità attraverso iniziative istituzionali, normative e/o tecnologiche;
- Informativa di sostenibilità delle piccole e medie imprese non quotate, attraverso lo sviluppo di formati standardizzati per la raccolta delle informazioni ESG più rilevanti, predisposti attraverso l'interlocuzione con gli operatori di mercato;
- Protezione assicurativa contro i rischi ambientali e climatici, al fine di fornire il necessario supporto tecnico su progetti ed iniziative, anche di carattere normativo, tese a rafforzare una maggiore copertura assicurativa a fronte di tali rischi.

Quattro Gruppi di Lavoro hanno svolto nel corso dell'anno approfondimenti sui temi sopraelencati, come in seguito meglio descritto.

¹Il Protocollo costitutivo del Tavolo per la finanza sostenibile è disponibile online al seguente link:

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/sistema_bancario/Protocollo-Tavolo-completo-di-firme.pdf

² 21 febbraio 2024; 5 aprile 2024; 3 luglio 2024; 22 ottobre 2024.

2.1 Gruppo di Lavoro 1 - Mappatura e integrazione basi dati sui rischi ambientali e climatici delle imprese

Il Gruppo di Lavoro 1 (GdL1), coordinato dalla Banca d'Italia, ha concluso il progetto "Clim-fit", condotto in collaborazione con il Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici (CMCC) e con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Il progetto ha l'obiettivo di contribuire alla diffusione di metodi e procedure utili alla quantificazione dell'impatto dei rischi fisici sulle esposizioni bancarie. In particolare, nel corso del 2024, il GdL1 ha ultimato un'analisi sui rischi di inondazione costiera con un caso studio applicato alla città di Rimini, e pubblicata come lavoro di ricerca della Banca d'Italia³. Grazie alla partecipazione volontaria di alcuni istituti di credito, favorita dall'ABI, il GdL1 ha raccolto informazioni di dettaglio sui mutui residenziali nella città di Rimini ed è stato in grado di quantificare il valore delle esposizioni soggette a rischi di inondazione costiera (con e senza misure di adattamento) attraverso le informazioni fornite dal CMCC. Tale progetto ha promosso lo sviluppo di una metodologia generalizzata per la quantificazione delle esposizioni delle banche ai rischi fisici e, al tempo stesso, ha favorito il dialogo tra istituti di credito e autorità nazionali, consentendo di identificare le difficoltà pratiche e le buone prassi messe in atto dagli istituti per la raccolta delle informazioni necessarie.

Inoltre, il GdL1 ha ultimato le attività volte a una mappatura aggiornata delle basi dati disponibili per la valutazione dell'impatto dei rischi climatici e ambientali, in larga parte basata su un lavoro di ricerca pubblicato dalla Banca d'Italia nel 2022⁴. Attraverso tale attività, il GdL1 ha contribuito ai lavori del GdL2, fornendo supporto metodologico laddove necessario e partecipando alle discussioni relative alla valutazione della fattibilità di un data-hub nazionale.

Infine, sono state avviate attività per promuovere l'interoperabilità tra piattaforme esistenti per i dati di sostenibilità, con l'obiettivo di offrire a imprese e operatori finanziari un punto di accesso unico ai dati, facilmente consultabile e riutilizzabile, riducendo duplicazioni informative e oneri di raccolta. In tale quadro, sono in corso interlocuzioni sia con la piattaforma Open-es sia con il progetto "Grins – Partenariato esteso finanziato dal PNRR", per verificare e promuovere soluzioni di interoperabilità tra le varie piattaforme, con l'obiettivo di facilitare la raccolta e la condivisione di dati individuali e aggregati relativi all'impatto ambientale, alle pratiche di sostenibilità aziendale e agli indicatori economici e sociali rilevanti per valutare la sostenibilità dei sistemi e dei territori.

2.2 Gruppo di Lavoro 2 - Mappatura e integrazione basi dati sui rischi ambientali e climatici degli immobili di imprese e famiglie

Nel 2024, il Gruppo di Lavoro 2 (GdL2), coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), ha condotto un'analisi approfondita delle banche dati esistenti relative al patrimonio immobiliare di famiglie e imprese, con particolare attenzione agli aspetti legati all'efficienza energetica. L'indagine ha confermato la

³ Faiella Ivan e Lavecchia Luciano (2025), *Il rischio climatico da inondazione costiera sui mutui residenziali a Rimini*, Banca d'Italia - Questioni d'Economia e Finanza, N. 925 ([link](#)).

⁴ Lavecchia Luciano et al. (2022), 'Data and methods to evaluate climate-related and environmental risks in Italy', Banca d'Italia - Questioni d'Economia e Finanza No. 732 ([link](#)).

centralità di due strumenti chiave: il Sistema Informativo sugli Attestati di Prestazione Energetica (SIAPE) e il Sistema Informativo Integrato (SII). Il SIAPE, curato da ENEA, raccoglie gli Attestati di Prestazione Energetica (APE) per edifici e unità immobiliari nella maggior parte del territorio nazionale. Il SII, gestito da Acquirente Unico S.p.A., contiene informazioni sui consumi di energia elettrica e gas naturale per le utenze sia domestiche sia non domestiche. Nel corso delle attività, il GdL2 ha riscontrato diverse criticità: l'accesso limitato ai micro-dati presenti in entrambe le banche dati, anche per gli intermediari finanziari; la scarsa disponibilità di informazioni aggregate di dominio pubblico; e una mancanza di coerenza tra i dati del SIAPE e quelli del Catasto gestito dall'Agenzia delle Entrate.

Per rispondere a queste sfide, il GdL2 ha collaborato con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, lavorando su soluzioni volte a migliorare l'accesso e l'integrazione delle informazioni. Pertanto, nel 2024, è stata avviata un'analisi tecnico-giuridica per valutare la pubblicazione di una parte delle informazioni sugli APE sul Portale Nazionale di Prestazione Energetica degli Edifici (PNPE2), sempre sotto la gestione dell'ENEA. A tal fine il GdL 2 ha messo a punto un'ipotesi di intervento normativo, attualmente in fase di valutazione, che permetterebbe di rendere pubbliche alcune informazioni⁵ del database "SIAPE", tramite un sistema automatizzato e in osservanza della disciplina in materia di privacy. L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha avviato – anche su sollecitazione del Tavolo – l'apertura regolata della banca dati dei consumi di energia elettrica e gas, in attuazione di una previsione della legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 (Legge 30 dicembre 2023, n. 214). In particolare, nel 2024 ARERA ha approvato la disciplina per consentire l'accesso gratuito, attraverso il Portale Consumi, ai dati storici anche a terze parti autorizzate, su delega del cliente finale (con applicazione dal 1° ottobre 2025).

È stata infine condotta una valutazione delle legislazioni di Francia, Spagna e Paesi Bassi in materia di pubblicazione dei dati sull'efficienza energetica degli immobili, per identificare le migliori pratiche internazionali⁶.

2.3 Gruppo di Lavoro 3 - Supporto alle imprese non obbligate alla reportistica di sostenibilità nel fornire informazioni standardizzate e proporzionate

Nel corso del 2024, il GdL3, coordinato dalla CONSOB, ha contribuito all'elaborazione del "Documento per il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche" (nel seguito "Documento PMI-Banche"), che è stato pubblicato il 6 dicembre 2024 al termine di un processo di consultazione pubblica (avviato il 25 giugno, cui hanno partecipato 61 soggetti interessati)⁷. Il Documento PMI-Banche è stato il risultato dell'interlocuzione fra i partecipanti al Tavolo per la Finanza Sostenibile, i soggetti

5 L'intervento normativo inciderebbe direttamente sul D.lgs. n. 192 del 19 agosto 2005 che istituisce il SIAPE stesso. Si tratta, in particolare, di informazioni afferenti alla localizzazione e al grado di efficienza energetica degli immobili, utili per il settore bancario e assicurativo (ad esempio, ai fini di procedure più rapide ed economiche nell'erogazione di credito finalizzato all'efficientamento energetico degli immobili, del pricing dei prodotti oppure per la valutazione delle esposizioni del proprio portafoglio), nonché per l'attività di vigilanza e di analisi di tali settori.

6 In Francia, le informazioni contenute negli APE sono pubblicate in formato open source dall'Agenzia francese per la transizione ecologica (ADEME). Sebbene non esista un obbligo normativo diretto, la pubblicazione di tali informazioni potrebbe basarsi sulla combinazione di disposizioni generali in materia di open data e sul Codice delle Costruzioni francese. In Spagna, gli APE non ricadrebbero nella fattispecie di dati personali. L'accesso a tale informazione è ristretto dalle norme che regolano il Registro catastale ed il Registro delle proprietà. In Olanda, gli APE sono classificati come dati personali e, pertanto, non sono resi disponibili pubblici in formato open source.

7 Il Documento è disponibile al seguente link

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/sistema_bancario/dialogo_sostenibilita/Documento-per-il-dialogo-di-sostenibilita-tra-PMI-e-Banche.pdf

interessati (imprese e associazioni di categoria), esperti del settore e consulenti incaricati nell'ambito del programma "Technical Support Instrument", finanziato dalla Commissione Europea (SG Reform), che fornisce assistenza tecnica agli Stati membri per progettare e attuare riforme strutturali in vari settori della politica pubblica. Il Documento si compone di cinque sezioni tematiche che sono organizzate e ispirate a un criterio di proporzionalità in funzione della dimensione dell'impresa e in cui sono raccolte complessivamente quaranta informazioni di sostenibilità. È stata anche inclusa una dettagliata guida a supporto della compilazione, facilmente navigabile attraverso un collegamento diretto con ciascun indicatore. L'obiettivo del Documento PMI-Banche è supportare le Piccole e Medie Imprese nella raccolta e produzione di informazioni ambientali, sociali e di governance, per facilitare il dialogo con le banche sui temi della sostenibilità, favorendo una standardizzazione delle richieste informative e riducendone conseguentemente gli oneri. Il Documento PMI-Banche, la cui elaborazione è volontaria, intende offrire alle PMI un supporto concreto nella raccolta e produzione di informazioni relative agli aspetti ESG; ciò al fine anche di contribuire a migliorare il posizionamento concorrenziale delle PMI e a valutare meglio i rischi aziendali legati alle tematiche di sostenibilità, consentendo loro una migliore pianificazione degli investimenti, anche mediante accesso a finanziamenti privati e a fondi e garanzie pubbliche. Inoltre, il perseguimento di obiettivi di riduzione dell'impronta ambientale (ad esempio, mediante l'efficientamento energetico o l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili) e dell'esposizione ai rischi climatici permetterà alle PMI di aumentare la resilienza a *shock* energetici e climatici, preservandone la profittabilità. Infine, il Documento pone le basi per iniziative di formazione e "progetti pilota" volti a innalzare le competenze delle PMI in materia di sostenibilità. Un esempio concreto di utilizzo in tal senso è rappresentato dall'impiego del Documento da parte della suddetta piattaforma Open-es, la quale ha comunicato al Tavolo di aver utilizzato i contenuti e gli indicatori del Documento PMI-Banche come riferimento operativo per l'impostazione di percorsi di raccolta e organizzazione delle informazioni di sostenibilità, con l'obiettivo di facilitarne l'inserimento, la comparabilità e il riutilizzo da parte delle imprese e degli intermediari finanziari.

Anche il MASE ha contribuito alla revisione e finalizzazione del Documento PMI-Banche, nonché alla: produzione di una matrice di coerenza delle informazioni di sostenibilità individuate dal Documento PMI-Banche con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) per valutare e valorizzare lo sforzo delle PMI nel raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia a livello nazionale e territoriale (molte informazioni richieste dal Documento PMI-Banche, una volta aggregate, sono in grado di fornire una "fotografia" utile alla definizione di politiche e azioni specifiche per le PMI); promozione di misure e interventi coerenti con la SNSvS lungo i vettori di sostenibilità.

Il Documento PMI-Banche non rappresenta uno standard legale di rendicontazione di sostenibilità. Nel facilitare il dialogo delle PMI con le banche sui temi di sostenibilità, il Documento contribuisce altresì ad accrescere la consapevolezza delle imprese circa le questioni di sostenibilità che maggiormente le interessano nello svolgimento della loro attività.

Con riguardo all'obiettivo posto per il 2024 di predisporre un Template per la definizione delle informazioni di sostenibilità rilevanti per soddisfare le esigenze

informative degli investitori istituzionali, si è deciso di sospendere tale progetto in considerazione della significativa revisione del framework di riferimento (SFDR Review).

2.4 Gruppo di Lavoro 4 - Implementare forme di protezione assicurativa per rischi fisici e di transizione, connessi e non ai mutamenti climatici

Nel 2024 il Gruppo di Lavoro 4 (GdL4), coordinato da IVASS, ha proseguito i lavori per la riduzione del gap di protezione assicurativa (*Insurance Protection Gap*) nei rischi fisici legati a calamità naturali e nello svolgimento di analisi sulla qualità e sulla disponibilità dei dati sull'esposizione ai rischi climatici.

La raccolta di informazioni sui rischi ESG del settore assicurativo risulta, infatti, essenziale per favorire una migliore comprensione delle possibili implicazioni dei rischi fisici e di transizione sulla stabilità finanziaria del settore assicurativo, nonché del ruolo delle assicurazioni nel favorire la riduzione del gap di protezione e la transizione verso un'economia sostenibile.

Nel 2024 l'IVASS ha proseguito il proprio impegno sul fronte della sostenibilità e della gestione dei rischi da calamità naturali, attraverso iniziative che hanno arricchito il patrimonio informativo e rafforzato il dialogo con il mercato. Tra queste, la terza rilevazione annuale sui rischi fisici e climatici, i cui esiti sono stati pubblicati in un rapporto dedicato⁸, ha contribuito alla costruzione di un archivio strutturato utile anche ai lavori del GdL2. Parallelamente, sono avanzate le attività del progetto europeo "*Technical Support Instrument 2023*", focalizzate sul miglioramento dei dati disponibili e sull'analisi del gap di protezione assicurativa. Sul piano normativo, l'Istituto ha fornito il proprio contributo all'elaborazione del Decreto interministeriale sull'obbligo assicurativo contro le calamità naturali, pubblicato a febbraio 2025, e ha avviato le analisi per la realizzazione di un portale informativo per la comparazione delle polizze a copertura dei danni da calamità naturali di cui alla Legge di Bilancio 2024. In attuazione delle nuove disposizioni, IVASS ha inoltre richiesto alle imprese dati trimestrali sui contratti sottoscritti, a supporto delle attività di monitoraggio con il Garante per la sorveglianza dei prezzi⁹. Infine, è proseguito il presidio sui lavori parlamentari relativi alla Legge quadro sulla ricostruzione post calamità, che introduce misure di rilievo per il settore assicurativo.

Con riferimento alle attività degli altri gruppi di lavoro, il GdL4 ha contribuito per i profili assicurativi agli approfondimenti condotti; in particolare, promuovendo l'inserimento nel Documento per il Dialogo di Sostenibilità tra PMI e Banche di indicatori relativi alle polizze assicurative contro il rischio fisico/calamità naturali stipulate dalle imprese, informazione particolarmente rilevante per la valutazione del rischio creditizio (sia in fase di prima erogazione, che di monitoraggio).

⁸ Link al rapporto https://www.ivass.it/publicazioni-e-statistiche/publicazioni/stabilita-finanziaria/2025/2025-rischi-cat-nat/Rischi_da_catastrofi_naturali_e_di_sostenibilita_monitoraggio_annuale_2025.pdf

⁹ <https://www.ivass.it/normativa/nazionale/secondaria-ivass/lettere/2025/Im-06-08-2025/index.html>



